

**PRESIDENTE.** Faccio però osservare che l'ordine del giorno contiene parecchie materie, e che sarà difficile che, intendendo lo sviluppo della proposta Pissard, vi rimanga tempo a tutto.

**HARBIER.** Il me semble qu'il serait mieux d'entendre le développement de la proposition de M. le député Pissard à la fin de la séance, lorsque les autres matières qui sont à l'ordre du jour auront été épuisées.

**GALVAGNO, ministro dei lavori pubblici.** Mi pare che lo sviluppo porta con sé la successiva presa in considerazione. Credo quindi che sia necessario che quello si rimandi ad altro giorno, onde il ministro dei lavori pubblici possa essere in grado di dire qualche cosa a questo riguardo, non potendo oggi dire se sia o no tale proposta da prendersi in considerazione.

**LANZA.** È impossibile poter discutere una proposizione che arriva qui senza esservi preparati per nulla. È necessario quindi che vi sia qualche giorno di tempo per istudiarla.

**PISSARD.** Puisque M. le ministre des travaux publics désire avoir préalablement communication de ce projet, je n'ai aucune difficulté d'attendre jusqu'à un autre jour, et si la Chambre veut me le permettre, j'en ferai le développement vendredi.

**PRESIDENTE.** Il deputato Pissard avendo dichiarato di svilupparla venerdì, io la metterò all'ordine del giorno per quel dì.

**LETTURA DI UNA PROPOSTA PEL RIORDINAMENTO DEI MONTI DI SOCCORSO DELLA SARDEGNA.**

**PRESIDENTE.** Gli uffici III, V e VII hanno autorizzata la lettura della proposta del deputato Asproni per il riordinamento dei monti di soccorso della Sardegna; di essa se ne da quindi lettura pubblica. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 292.)

Domando al deputato Asproni quando voglia sviluppare questa proposta per la presa in considerazione.

**ASPRONI.** Io son pronto quandochessia.

**PRESIDENTE.** Abbia la compiacenza di fissare il giorno.

**ASPRONI.** Io lo fisserei per domani; però sarei anche pronto per svilupparla quest'oggi, ove la Camera lo credesse.

**PRESIDENTE.** Ella ha già inteso i motivi per cui non si discusse la proposizione Pissard, e questi motivi si possono applicare anche alla sua proposta.

**ASPRONI.** Allora sarà per domani.

**PRESIDENTE.** Verrà dunque messa all'ordine del giorno di domani.

Riferisco alla Camera che il deputato La Chenal chiede un congedo di un mese per un urgente e indispensabile suo affare di famiglia. Egli dice nella sua lettera che, qualora questo congedo non gli fosse concesso, si troverebbe nella necessità di dover rinunziare alla deputazione, tanto urgente è la circostanza che lo spinge a chiedere un tale congedo.

La Camera, come risulta alla Presidenza, è ancora in numero di 125; ed alcuni dei deputati che erano in congedo, or li vedo seduti sui banchi della Camera; ciò vuol dire che il numero sarà anche aumentato. Consulto quindi la Camera relativamente a questa domanda.

(La Camera accorda il congedo.)

**ISTANZA DEL DEPUTATO FARA-FORNI.**

**PRESIDENTE.** Se non c'è nessuno che domandi la parola sulle petizioni state lette, accorderò la parola al signor deputato Fara-Forni.

**FARA-FORNI.** Ho chiesto la parola per fare una preghiera all'ufficio della Presidenza.

Sento che pervennero alla Camera ben poche copie delle istruzioni date dalla regia Commissione per gli onori funebri da rendersi in Torino alla spoglia del Re Carlo Alberto di sempre felice memoria ad ogni buon Italiano, e poche a segno che una sola per ogni ufficio venne distribuita.

Questa è una di quelle economie che chiamar si potrebbero meschinità. Vi sono ben altre economie da introdursi nell'interesse dello Stato, e spero che s'introdurranno!

Prego quindi l'ufficio della Presidenza a voler far sì che dal Ministero dell'interno o da chi spetta vengano rimesse alla Camera tante copie quanti sono gli onorevoli deputati, onde essi possano leggerle con tutto comodo, e sapere come attenersi in simile cerimonia funebre. Se, per esempio, deggiono portarsi piuttosto a destra che a sinistra in quei luoghi che saranno del caso, o quali corpi abbiano ad avere la precedenza, e cose simili.

**PRESIDENTE.** Faccio osservare alla Camera che appunto perchè il numero degli esemplari stato trasmesso dal ministro dell'interno non era sufficiente per darne ad ogni deputato, ne venne distribuito uno per ciascun ufficio. Gli esemplari trasmessi erano in numero di venti soltanto, e perciò l'ufficio della Presidenza aveva già determinato di rivolgersi al signor ministro dell'interno per pregarlo a volerne trasmettere un numero maggiore.

**ANNUNZIO D'INTERPELLANZE DEL DEPUTATO QUAGLIA AL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Quaglia già da molti giorni trasmetteva all'ufficio della Presidenza uno scritto con che prega la Camera di permettergli d'indirizzare al signor ministro d'agricoltura e commercio alcune interpellanze, onde ottenere informazioni sui risultati delle varie Commissioni stabilite per istudiare i sistemi di commercio, e proporre miglioramenti atti a favorire l'industria nazionale, e singolarmente per aver cognizione dell'operato dalla Commissione creata in Genova con decreto del 28 novembre 1848, da quelle istituite il 24 aprile 1849, e finalmente dall'altra creata con decreto reale 3 febbraio 1849 incaricata di rivedere i venti regolamenti circa i consolati nostri all'estero.

Se non si è data alla Camera lettura di questo scritto prima d'ora, si fu perchè non era presente il signor ministro d'agricoltura e commercio, e perchè, quando più tardi intervenne, si discuteva d'altre materie.

**QUAGLIA.** Io non desidero se non che il signor ministro fissi il giorno che gli piacerà per rispondere a quelle considerazioni, le quali credo che la Camera deve giudicare di grande importanza, trattandosi dell'avviamento a quegli studi che riguardano l'interesse generale importantissimo del commercio e dell'industria nazionale.

Siccome le Commissioni nominate in proposito abbracciano l'universalità appunto dei punti più interessanti della nostra industria, io desidererei sapere se esse abbiano operato qualche cosa, ed a che punto siano i risultati delle medesime.